



CIRCOLARE N. 50
6 marzo 2020

EMERGENZA CORONA VIRUS
NORME DI COMPORTAMENTO PRECAUZIONALI

Vi inviamo la nota ricevuta dall'amm.ne.


Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE
STRUMENTALI E FINANZIARIE

Roma, data protocollo

All' Ufficio IV Relazioni Sindacali:
SEDE

OGGETTO: "Istruzioni operative di norme di comportamento precauzionali da contagio da SARS – COV 2".

Si trasmettono, per opportuna notizia e per quanto di competenza, le istruzioni operative indicate in oggetto.

IL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
Nicolò

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE
STRUMENTALI E FINANZIARIE
Ufficio IV Relazioni Sindacali

06 MAR. 2020

PROT. DM 7701/S-793

Min. Int. DPPACRU Dir. Centr. Ris. Um. - UFFICIO IV - Prot. Uscita N. 0019455 del 06/03/2020

"Istruzioni operative di norme di comportamento precauzionali dal contagio da SARS-COV 2

A) Premessa

Le seguenti indicazioni vanno intese come "Istruzioni Operative di norme di comportamento precauzionali", dal contagio da Coronavirus (SARS-COV-2) essendo la presenza del virus, non identificabile in una determinata attività lavorativa ma costituendo un rischio a cui è esposta l'intera popolazione.

Le seguenti indicazioni rappresentano misure di carattere eccezionale, tenuto conto dello stato di emergenza in atto, e sono suscettibili di aggiornamenti in relazione all'indicazioni delle autorità preposte, e sono riferite alle strutture centrali del Ministero, dell'Interno con specifico riferimento al complesso "Viminale", e a quelli di via Cavour 5 e 6, Roma.

L'applicabilità, in merito al rischio da infezione da Coronavirus, del D. Lgs. 81/08 ed in particolare dal Titolo X è stata definita dal Ministero della Salute con la Circolare n. 3190 del 03.02.2020 per gli operatori a "contatto con il pubblico".

Il rischio di contagio, nell'attività interna, diversamente dal soccorso, non è tipico dell'attività lavorativa in senso stretto, bensì rappresenta un rischio di origine esterna.

L'agente patogeno è a trasmissione inter-umana mediante le goccioline del respiro delle persone infette.

Sulle superfici il virus sopravvive per un tempo breve.

Il lavoratore, pertanto, può essere al contempo soggetto passivo, in quanto esposto, all'interno del luogo di lavoro, a contaminazione da parte di altri, ovvero essere soggetto attivo in quanto potenziale portatore dell'agente patogeno.

Le misure di prevenzione coinvolgono in via primaria il lavoratore in quanto parte della popolazione interessata dal potenziale contagio ed impegna l'Amministrazione nell'integrare le iniziative di informazione e prescrizione già intraprese con ogni ulteriore indicazione ed obbligo di carattere generale e con riferimento alle specificità del luogo di lavoro.

Nel testo si fa riferimento, inoltre, al decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus; al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020 del DPCM 4/3/2020

In allegato viene riportata una scheda informativa sull'agente patogeno Coronavirus (SARS-COV-2).

B) Misure di prevenzione e contenimento da parte del Datore di Lavoro

Il Datore di Lavoro, in esito alla valutazione del rischio per assicurare la tutela della salute dei lavoratori e del pubblico che accede nei luoghi di lavoro, dovrà contribuire a garantire una serie di misure di prevenzione e contenimento che mirino a ridurre la possibilità di contagio per il personale, seguendo le indicazioni fornite dalle Autorità Sanitarie e, nel contempo, utili a garantire

la continuità dell'azione amministrativa. Il datore di lavoro potrà integrare le seguenti misure in relazione alle specificità dei propri luoghi di lavoro.

a) Principali misure di carattere organizzativo (a cura del Datore di lavoro)

- 1) Prevedere soluzioni che favoriscono la diminuzione dell'affollamento degli uffici, compreso eventualmente anche il lavoro a distanza o un'opportuna articolazione dell'orario di lavoro. Possono essere tenute in conto particolari e motivate ragioni personali e familiari - secondo la previsione della Direttiva n. 1/2020 della Funzione Pubblica, p.to 3 - relative alla maggiore esposizione al contagio per i lavoratori portatori di patologie, assistenza a familiari, necessità di avvalersi dei servizi pubblici di trasporto, cura dei figli a seguito della contrazione degli asili nido e della scuola dell'infanzia.
- 2) Favorire la flessibilità di ingresso ed uscita dal luogo di lavoro, al fine di evitare l'utilizzo da parte dei lavoratori di mezzi pubblici affollati negli orari di punta, compatibilmente con il corretto funzionamento dell'ufficio.
- 3) Limitare le riunioni, evitando particolarmente quelle affollate od in ambienti ristretti, favorire lo strumento della videoconferenza e call conference; limitare l'accesso alle strutture da parte di terzi, ricorrendo a modalità di comunicazione alternative e disponendo comunque la registrazione degli accessi dei visitatori e dei relativi recapiti.
- 4) Limitare il sovraffollamento degli uffici soggetti al ricevimento di personale esterno o di pubblico, regolamentando l'accesso e privilegiando modalità telematiche di comunicazione - Direttiva n. 1/2020 della Funzione Pubblica, p.to 5 - e disponendo l'aerazione più frequente.
- 5) Valutare la sospensione di iniziative di formazione, anche su indicazione delle Pubbliche Autorità, che richiedano la permanenza prolungata di persone in spazi chiusi e la residenzialità; favorire la formazione a distanza, per piccoli gruppi ed in spazi ampi e ventilati.
- 6) Curare il ricambio d'aria nelle parti comuni e nelle scale.
- 7) Potenziare le misure di sanificazione degli ascensori e delle aree comuni.
- 8) Facilitare l'uso dei locali ristoro in modo da evitare eccessivo affollamento di lavoratori.
- 9) Raccordarsi con il medico competente per la gestione di problematiche di ordine sanitario.
- 10) Garantire il regolare funzionamento dei servizi di igiene ambientale, asportazione dei rifiuti, con riferimento particolare alle parti comuni, ai bagni ed ai luoghi soggetti a maggiore affollamento, transito e contatto.
- 11) Favorire la distribuzione di gel idroalcolici per il lavaggio delle mani.
- 12) Favorire la distanza inter-umana minima di 1 metro.

b) Principali misure di carattere individuale (da adottare da parte del lavoratore).

- 1) nelle comunicazioni tra uffici limitare i contatti diretti e gli spostamenti del personale da un ufficio all'altro, privilegiando la via telefonica o telematica.
- 2) nel ricevimento di personale esterno o visitatori, evitare il sovraffollamento, consentendo anche attraverso forme di prenotazione o di precedenza ("eliminacode") il mantenimento di una adeguata distanza interpersonale; areare con frequenza le stanze utilizzate
- 3) evitare o limitare i contatti sociali interumani, quali parlare a distanza ravvicinata, stretta di mano, abbraccio, in quanto sistema efficace di trasmissione della malattia
- 4) limitare al tempo strettamente necessario al transito la permanenza nelle parti comuni, corridoi, scale, androni necessario al transito
- 5) curare il ricambio d'aria nei locali di lavoro
- 6) utilizzare gli ascensori alle effettive necessità, limitando l'affollamento alla metà della capienza prevista; privilegiare per quanto possibile l'uso delle scale
- 7) evitare l'accesso ai locali di ristoro qualora essi presentino già un grado di affollamento limite, per evitare condizioni efficaci per il contagio; utilizzare le forme alternative disponibili per l'approvvigionamento di bevande e cibi
- 8) nel caso di comparsa di sintomi riconducibili a potenziali effetti di contagio, astenersi dal recarsi sul luogo di lavoro, contattare il proprio medico curante e darne comunicazione al proprio ufficio
- 9) curare l'ordine della propria postazione di lavoro al fine di facilitare le azioni di pulizia da parte del personale incaricato
- 10) curare con frequenza l'igiene delle mani e porre particolare attenzione nell'uso dei servizi igienici

Ulteriori misure igienico-sanitarie:

- a) lavarsi spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi oppure utilizzando le soluzioni idroalcoliche;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute e comunque evitare abbracci, strette di mano e contatti fisici diretti con ogni persona;
- c) mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro;
- d) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- e) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- f) coprirsi naso e bocca con fazzoletti monouso o usare la piega del gomito se si starnutisce o tossisce;
- g) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- h) in caso di sintomi simil-influenzali (febbre, tosse, gola infiammata, mal di testa) durante l'orario di lavoro non recarsi al Pronto Soccorso ma contattare la sala medica del comprensorio Viminale o il medico curante o il numero verde regionale del Lazio 800118800.

Misure da adottare nei riguardi del lavoratore nel caso di cui alla lettera h

Il Datore di lavoro provvede all'isolamento del lavoratore all'interno di un locale confinato e isolato. Ogni contatto con gli altri lavoratori dovrà essere evitato. Se disponibile il lavoratore dovrà indossare mascherina chirurgica. Si contatteranno i servizi opportuni e si procederà in via precauzionale alla sanificazione successiva dei locali nei quali ha soggiornato il malato prima di riammettervi i lavoratori in attesa di conoscere l'esito degli accertamenti. Qualora il caso venisse confermato sarà cura delle autorità sanitarie ogni ulteriore provvedimento di quarantena o diagnostico sui contatti.

Allegato 1

Coronavirus

I Coronavirus sono una famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). I sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave. La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Circa 1 persona su 6 con COVID-19 può sviluppare difficoltà respiratorie anche gravi. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache. Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.